

## IMMACOLATA CONCEZIONE

(Luca 1,26-38)

Per comprendere bene il significato della Festa che oggi celebriamo dobbiamo partire dalle preghiere del Messale e dal Prefazio. In tutte ricorre questa frase: **Maria è stata “preservata” da ogni macchia di peccato**. Si intende che Maria, per un “**singolare privilegio**” di Dio, fin dalla nascita (*quindi non per merito suo!*) è stata **pre-servata**, Vuol dire “**salvata in anticipo**”. Nella prima preghiera che abbiamo già ascoltato, **la “colletta”**, viene spiegato anche che è stata preservata “**in previsione della morte di Lui**” (il Figlio Gesù). Come Chiesa, nella fede, affermiamo che per Maria, Dio, **ha voluto una strada speciale di salvezza**.

Vale la pena di sottolineare che Maria è una creatura umana e come tutti noi, **discendenti di Adamo**. Dio, per lei, ha solo anticipato i tempi.

La salvezza, per lei (come per noi), è un dono di Dio, è “**grazia**”, dono gratuito.

Dio ci ama da sempre, come dice molto bene San Paolo: “**Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato**” (Efesini 1,3-6).

Siamo stati salvati non per i nostri meriti, ma per l’amore gratuito di Dio! La misericordia di Dio per tutti gli uomini, si è manifestata nel Figlio incarnato - morto - risorto per noi. Così anche Maria è stata salvata, in anticipo, “**in previsione della morte di Lui**”, come abbiamo ascoltato nella prima preghiera, e anche in previsione della sua risurrezione. Sappiamo poi che Maria, a differenza di noi, ha “corrisposto” in pieno all’amore di Dio e non ha commesso nessun peccato personale. Soprattutto Maria **ha continuato a ripetere il suo “sì”, di fede, fino alla croce**, ed ha continuato ad avere la consapevolezza del dono grande che Dio ha compiuto in lei. Ce lo ripete lei stessa nel “Magnificat”: «**Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono**».

La consapevolezza che è Dio ad agire in lei (per un “singolare privilegio”), trova conferma nelle ultime parole che Maria rivolge all’angelo: “**avvenga per me secondo la tua parola**”.

Che Maria sia stata “preservata” da ogni macchia di peccato non viene affermato esplicitamente nella Sacra Scrittura, ma è consapevolezza maturata nella preghiera e nella riflessione di tutta la Chiesa.

Un altro indizio però l’abbiamo anche nel saluto che l’Angelo le rivolge: «**Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te**». “Grazia” dono gratuito di Dio. Un saluto che era stato “preannunciato” in alcune profezie dell’Antico Testamento (vedi più sotto). Un saluto che Maria capisce subito a cosa si riferisce, e se ne preoccupa e “discute” con l’Angelo (*non immaginiamoci il giovane biondo con le ali ...*) e solo alla fine, Lei manifesta consapevolmente il suo “sì”.

### Sofonia cap. 3

<sup>14</sup>Rallégrati, figlia di Sion,  
grida di gioia, Israele,  
esulta e acclama con tutto il  
cuore,  
figlia di Gerusalemme!

(...)

<sup>16</sup>In quel giorno si dirà a  
Gerusalemme:

«Non temere, Sion, non  
lasciarti cadere le braccia!

<sup>17</sup>Il Signore, tuo Dio, in mezzo  
a te  
è un salvatore potente.

### Gioele cap. 2

<sup>21</sup>Non temere, terra,  
ma rallégrati e gioisci,  
poiché cose grandi ha fatto il  
Signore.

### Zaccaria cap. 9

<sup>9</sup>Esulta grandemente, figlia di  
Sion,  
giubila, figlia di  
Gerusalemme!

Ecco, a te viene il tuo re.

Egli è giusto e vittorioso,  
umile, cavalca un asino,  
un puledro figlio d’asina.

(...)

annuncerà la pace alle  
nazioni,

il suo dominio sarà da mare a  
mare

e dal Fiume fino ai confini  
della terra.